

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

152° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2000

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4925) Deputati NOVELLI ed altri: Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema «Fondazione Maria Adriana Prolo» di Torino, approvato dalla Camera dei deputati

(3498) MIGONE: Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema «Fondazione Maria Adriana Prolo» di Torino

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTEPag. 2, 3, 5

ASCIUTTI (*Forza Italia*) 5

* BRUNO GANERI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) 4

D'ANDREA sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali 5

* LORENZI (*Misto*) 4

MIGONE (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) 4

MONTICONE (*PPI*), relatore alla Commissione Pag. 2, 5

PICCIONI (*Forza Italia*) 3

RESCAGLIO (*PPI*) 5

(4486-B) BISCARDI ed altri: Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE 5, 7

ASCIUTTI (*Forza Italia*) 6

MONTICONE (*PPI*), relatore alla Commissione 6

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4925) Deputati NOVELLI ed altri: Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema «Fondazione Maria Adriana Prolo» di Torino, approvato dalla Camera dei deputati

(3498) MIGONE: Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema «Fondazione Maria Adriana Prolo» di Torino

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino», d'iniziativa dei deputati Novelli, Acciarini, Benvenuto, Martinat, Chiamparino, Lucà, Colombini, Massa e Valetto Bitelli, già approvato dalla Camera dei deputati, e «Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino», d'iniziativa del senatore Migone.

Prego il relatore, senatore Monticone, di riferire sui disegni di legge in titolo.

MONTICONE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 4925, approvato dalla Camera dei deputati, riguarda l'istituzione, l'ordinamento ed il finanziamento del Museo nazionale del Cinema «Fondazione Maria Adriana Prolo» di Torino. Tale Museo ha sede a Torino, presso la Mole Antonelliana, ed è un ente privato i cui principali soci sono: il comune e la provincia di Torino, la regione Piemonte, l'Istituto Luce, nonché alcune fondazioni.

Il Museo nazionale del Cinema nei suoi primi cinque mesi di attività ha accolto ben 200.000 visitatori, un risultato ragguardevole soprattutto se si considera che l'analoga struttura di Londra in un anno ne riceve mediamente 300.000.

Al di là dei compiti specifici ad esso assegnati, elencati in quattro successivi punti dell'articolo 2 del presente disegno di legge, il Museo nazionale del Cinema costituisce una vetrina internazionale del cinema italiano e non solo per quanto riguarda la sua diffusione e pubblicità. Infatti, in conformità con alcune precise direttive dell'Unione europea e del Ministero per i beni e le attività culturali, il Museo ha fra i suoi compiti specifici e primari la conservazione degli archivi del materiale audiovisivo, nonché la ricerca di fondi finalizzati al restauro dello stesso che, com'è noto, è in massimo grado deteriorabile (ci sono pellicole cinematografiche che già dopo 20 anni necessitano di interventi di restauro).

Questo Museo dispone di tre sale e di una cineteca e vanta una raccolta di manifesti cinematografici che conta più di 200.000 esemplari.

Possiede inoltre collezioni uniche al mondo anche per quanto riguarda gli strumenti utilizzati nel cinema, quali ad esempio «le lanterne magiche»; raccoglie altresì una vastissima documentazione concernente il teatro d'ombre.

Si tratta di una struttura concepita modernamente e fruibile da parte di ogni tipologia di utente; infatti, può rispondere alle esigenze degli studiosi, ma anche alle curiosità dello spettatore, svolgendo soprattutto una importante funzione di formazione e di educazione alla visione cinematografica.

Il disegno di legge n. 4925, come ho già detto, è stato approvato dalla Camera dei deputati, ed è opportunamente articolato in modo da precisare i compiti di questo Museo nazionale; nello specifico mi riferisco all'attività di raccolta, conservazione, catalogazione, restauro, nonché esposizione di opere che si riferiscono alla storia ed alla tecnica del cinema e dei nuovi linguaggi audiovisivi; alla effettuazione di scambi, acquisti e prestiti ed infine alle attività informative, di studio e didattiche, concorrendo in tal modo alla realizzazione in Torino, in collaborazione con le istituzioni competenti, di un polo europeo di documentazione, di ricerca, di formazione e di produzione in materia di comunicazione audiovisiva, in un quadro di relazioni internazionali.

All'articolo 3 viene fissata la sede del Museo presso la Mole Antonelliana, al cui restauro e recupero funzionale si impegna il comune di Torino. La Mole, come è noto, è il simbolo della città di Torino ed anche della storia sabauda.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dal testo in esame vengono assegnati dei contributi cui si fa specifica menzione negli articoli 4 e 6.

In conclusione, ritengo che il disegno di legge n. 4925 possa inserirsi efficacemente in un programma di valorizzazione dei beni culturali, soprattutto nell'ambito di una stagione di grande attenzione per gli aspetti formativi, culturali e di comunicazione sia degli studenti che, in genere, del pubblico italiano.

Va anche considerato che la città di Torino in questi ultimi 20 anni ha perduto diversi poli importanti dal punto di vista culturale e della comunicazione (mi riferisco ai settori della musica, della radio e della televisione); in tal senso, proprio per restituire a questa città il ruolo che le spetta in ambito europeo ed internazionale, credo che gli interventi proposti possano costituire un'occasione quanto mai opportuna.

Riservandomi di rispondere alle eventuali considerazioni ed osservazioni che i colleghi vorranno porre, raccomando quindi la rapida approvazione del disegno di legge n. 4925 ed il conseguente assorbimento del disegno di legge n. 3498.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PICCONI. Signor Presidente, mi associo pienamente a quanto affermato dal relatore a proposito dei provvedimenti in titolo, proprio in considerazione dell'importanza che gli interventi proposti hanno per la città di

Torino che, come giustamente sottolineato dal collega Monticone, negli ultimi anni ha perso numerose opportunità di crescita.

In tal senso ritengo necessaria una ampia condivisione di questa norma onde consentirne la rapida approvazione, ma anche per non perdere i finanziamenti previsti; mi riferisco sia alle risorse destinate al Museo (un miliardo a decorrere dal 2000), sia ai finanziamenti a favore del comune di Torino (2 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001) per i compiti di restauro e di recupero funzionale della Mole Antonelliana.

LORENZI. Signor Presidente, desidero associarmi alle considerazioni del collega Piccioni, manifestando anche il mio apprezzamento al senatore Monticone per la sua puntuale relazione.

Naturalmente quello che si intende attuare con la norma in esame è un intervento che non può che essere accolto con favore da tutti i piemontesi e non solo da essi. Personalmente, ad esempio, sono stato studente universitario a Torino ed ho avuto modo di frequentare gli spettacoli che avevano luogo (anche in lingua originale) presso la sede del Museo.

Mi auguro quindi che questo provvedimento possa rappresentare non soltanto un momento di promozione del cinema, ma anche di tutti gli altri settori culturali collegati che in questo momento fanno di Torino un centro di importanza nazionale ed internazionale sia per quanto riguarda la cultura cosiddetta «classica», sia sotto il profilo tecnologico, ambito rispetto al quale Torino si pone come vera e propria capitale. Mi riferisco ai settori più svariati, della meccanica, della tecnologia aerospaziale, della microelettronica.

Quindi il voto sarà senz'altro favorevole e l'augurio è che nella Mole Antonelliana possa svilupparsi un'attività che abbia un successo paragonabile, come ha detto il relatore, a quello di iniziative simili avviate a Parigi.

BRUNO GANERI. Condivido totalmente la relazione del collega Monticone e mi auguro che il provvedimento al nostro esame sia rapidamente approvato, in particolare per l'importanza che il Museo ha per la città di Torino che, come è stato detto, effettivamente negli ultimi tempi ha perduto delle occasioni di riconoscimento nazionale ma anche per l'importanza che un museo del cinema riveste per il Paese intero; il numero altissimo dei frequentatori del Museo nel breve periodo in cui è stato aperto al pubblico ci dimostra quanto sia importante una struttura del genere, tanto che sarà collocata nei locali della Mole Antonelliana che, credo, nell'immaginario collettivo e nella storia di tutti quanti noi italiani ha un significato del tutto particolare e di grandissima importanza.

MIGONE. Ringrazio il Presidente e i colleghi della Commissione pubblica istruzione per l'importanza e la priorità che hanno voluto dare al disegno di legge in esame. Questo deve essere però un impegno continuativo: vi è stato il successo del museo della Mole Antonelliana; dovremmo a questo punto rendere la cineteca e la biblioteca realmente fruibili al pubblico.

Ricordo con rammarico che in Commissione bilancio si sono incontrate alcune difficoltà, di cui tutti i membri della Commissione sono al corrente, con riferimento a questo nonché ad altri disegni di legge per altro ritenuti prioritari; bisognerebbe pertanto seguire da vicino l'*iter* degli stessi, anche perchè mi sembra che non vi sia chiarezza su un aspetto: questi disegni di legge sono già stati approvati dalla Camera dei deputati, addirittura dopo il voto sulla legge finanziaria. Non credo quindi che si possa paventare l'approvazione di emendamenti recanti spese prive della necessaria copertura. Mi auguro pertanto che domani sia possibile procedere all'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MONTICONE, *relatore alla Commissione*. Ringrazio i colleghi, in particolare il senatore Migone, presentatore del disegno di legge n. 3498, per le precisazioni che ha fornito. Il mio auspicio, pertanto, è che domani si possa rapidamente giungere all'approvazione del provvedimento in esame.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo auspica che si possa rapidamente pervenire all'approvazione del provvedimento, che è teso a riempire un vuoto legislativo.

ASCIUTTI. Preannuncio che la Casa delle Libertà non presenterà emendamenti al disegno di legge.

RESCAGLIO. Preannuncio che anche il mio Gruppo non presenterà emendamenti sul testo di legge in esame al quale concordiamo.

PRESIDENTE. Avverto che non è possibile procedere alla votazione del disegno di legge nella seduta odierna, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta.

(4486-B) BISCARDI ed altri: Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali», d'iniziativa dei senatori Biscardi, Pagano, Carpinelli, Rescaglio, Bucciarelli, Vertone Grimaldi, Cortiana, Bergonzi, Bevilacqua, Squarcialupi, Bruno Ganeri, Peruzzotti, Servello, Manara, Mantica, Nava, Brignone, Pappalardo, Marri, De Guidi, Donise, Fiorillo, Pelella, Ferrante, Travaglia, Tarolli, Ascutti e Lo Curzio, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Monticone, di riferire sulle modifiche introdotte della Camera dei deputati.

MONTICONE, *relatore alla Commissione*. Il provvedimento al nostro esame è stato già lungamente valutato, nel corso della prima lettura, sia in Commissione sia in Aula. Il disegno di legge, di iniziativa del senatore Biscardi ed altri, riguarda il rifinanziamento della legge n. 513 del 1999 ed altre disposizioni in materia di beni ed attività culturali. È tornato dalla Camera dei deputati con alcune modifiche, delle quali intendo dare un brevissimo resoconto, anzitutto in riferimento all'introduzione di due finanziamenti specifici. Il primo, recato dall'articolo 3, comma 5, destina un contributo annuo di 500 milioni a decorrere dal 2000 al Fondo ambiente italiano. Questa è la prima novità. Questo finanziamento completa il panorama dei beni culturali perchè in tante recenti disposizioni di legge non erano stati considerati abbastanza i beni ambientali benchè a questo Ministero spetti la tutela e la promozione dei beni ambientali come dei beni culturali. È da considerarsi interessante, pertanto, la destinazione di queste risorse.

Il secondo finanziamento – previsto sempre all'articolo 3, comma 7 – è destinato al comune di Giffoni Valle Piana; si tratta di un miliardo di lire per l'anno 2000 per contribuire alle spese per la realizzazione del trentesimo anniversario del «Giffoni Film Festival».

I colleghi ricorderanno che, in sede di esame assembleare nel corso della prima lettera in Senato, non avevo potuto sostenere un analogo emendamento teso all'inserimento di questo Festival tra quelli da finanziare a causa della necessità di approvare rapidamente il provvedimento; sarebbe stata infatti necessaria un'ulteriore previsione finanziaria, indicata da precise disposizioni di legge, per poter inserire il Festival in questione fra gli interventi speciali.

La Camera dei deputati ha individuato e specificato il Fondo a cui imputare l'onere del finanziamento di questa iniziativa, che pertanto è stata inserita e, a mio parere, costituisce un elemento positivo.

Ulteriori modifiche introdotte dalla Camera dei deputati riguardano alcune correzioni di procedimento legislativo in ordine alle diverse discipline dei beni culturali, per esempio in materia di spettacolo, sport ed attività culturale. Le innovazioni rispetto al testo approvato dal Senato riguardano abrogazioni di alcune norme non più attuali e correzioni di altre disposizioni che non si confanno più a questo tipo di interventi.

Non entrerei nel dettaglio di queste indicazioni; credo comunque che il percorso compiuto presso la Camera dei deputati, il parere di nulla osta espresso dalla Commissione affari costituzionali del Senato, oltre ovviamente alle considerazioni che verranno svolte dal sottosegretario D'Andrea, possano garantirci sulla utilità di questo provvedimento e nello specifico sull'opportunità delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Una di esse concerne, ad esempio, il potenziamento organico del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico (articolo 5). Nello specifico, per quanto riguarda il ripianamento degli effettivi, nel te-

sto licenziato dal Senato si autorizzava il ricorso ad arruolamenti straordinari in deroga all'articolo 39 della legge n. 449 del 1997 e sue successive modificazioni, mentre la Camera dei deputati ha approvato un emendamento che limita tale ripianamento alle risorse previste dall'articolo 3, comma 1, secondo periodo, della legge n. 513 del 21 dicembre 1999. Ora, pur non essendovi specifiche osservazioni da parte della Commissione affari costituzionali del Senato, sono però dell'avviso che questa disposizione rischia di sovrapporsi con le competenze del Ministero dell'interno. Ripeto, l'interpretazione della norma approvata in prima battuta dal Senato e successivamente modificata dalla Camera potrebbe determinare qualche difficoltà in termini di coordinamento tra questo Comando dei Carabinieri – che, pur essendo speciale, dipende comunque dall'Arma – ed il Ministero dell'interno. Sugerirei quindi di predisporre un ordine del giorno che, senza modificare il testo – onde consentire una rapida approvazione del provvedimento – segnali, la specificità del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e impegni il Governo ad un efficace coordinamento tra quanto previsto dalla norma e l'operatività delle forze di polizia che si occupano della repressione di questa tipologia di reati.

Detto questo, considero l'approvazione del presente disegno di legge estremamente urgente giacché i fondi cui si fa riferimento riguardano anche il corrente anno finanziario. È passato ormai molto tempo da quando si è deciso di intervenire per rendere più agevole l'attività del Ministero dei beni culturali e quindi credo che sarebbe dannoso prolungare un'attesa che per altro rischia di creare grossi problemi ad alcune istituzioni sotto il profilo dei finanziamenti, ed è anche per questa ragione che raccomando l'approvazione di questa norma.

Un'ultima considerazione. Nel parere di nulla osta espresso dalla Commissione affari costituzionali, in riferimento all'articolo 4, si sottolinea l'opportunità di garantire che le modifiche introdotte dalla Camera non mettano in questione la libertà di circolazione dei lavoratori tra i Paesi appartenenti all'Unione europea, rischio che, dall'analisi effettuata, non sembra però evidenziarsi; non ritengo, infatti, che la modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento, volta ad inserire al comma 5 dell'articolo 4 le parole «persone fisiche», possa costituire elemento di ostacolo alla libera circolazione delle persone fisiche all'interno del nostro territorio – che è ovviamente oggetto di questo provvedimento in materia di tutela e di promozione dei beni culturali italiani – ed anche rispetto a qualsiasi altro soggetto proveniente da qualunque Paese dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Preso atto che nessuno chiede di intervenire in discussione generale, comunico che non è possibile procedere alla votazione finale del presente provvedimento nella seduta odierna, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

ASCIUTTI. Comunico che la Casa delle Libertà non intende presentare emendamenti e quindi non chiederemo la fissazione del termine per la presentazione degli stessi.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.